

Immigrazione clandestina, il giovane magistrato a Locri: «Volevo questa regione, sarà un'esperienza formativa»

Permunion, dal Veneto alla Calabria A 35 anni indagherà sul sindaco di Riace

PADOVA. È entrato in magistratura poco più di un anno fa e già si trova ad avere a che fare con un'inchiesta che fa parlare l'Italia e la divide, perché si tratta dell'indagine sul sindaco di Riace Mimmo Lucano e sul suo modello di accoglienza. Michele Permunion, 35 anni, originario di Cavarzere (Venezia) e laureato in Giurisprudenza a Padova, è lui il pubblico ministero della procura di Locri che ha ereditato il fascicolo sull'uomo che aveva fatto dell'integrazione il tratto caratterizzante del suo mandato di primo cittadino. «Mi hanno arrestato per il reato di umanità» era stato il suo commento.

IL PROCESSO

L'11 giugno prossimo il sindaco di Riace (ora sospeso) comparirà in tribunale e dovrà difendersi dalle accuse di associazione a delinquere, truffa, abuso d'ufficio, peculato, concussione, frode in pubbliche forniture, falso e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. «Ho la fortuna o sfortuna, dipende dai punti di vista, di seguire

questo caso ma non parlo delle inchieste in corso» puntualizza subito Permunion.

IL CURRICULUM

Ha conseguito la specialistica in Giurisprudenza nel 2008 con la tesi "Le convenzioni bancarie di salvataggio" (diritto dei mercati finanziari - relatore professor Matteo De Poli). Voto 106. Dopo la laurea ha fatto la pratica in due studi legali a Novanta Padovana e Mirano. Come avvocato è iscritto al foro di Rovigo. È anche molto attivo nel volontariato: per anni ha aiutato una comunità missionaria in Mozambico. Ma è il concorso in magistratura a cambiargli la vita.

INPROCURA

«Volevo la Calabria, l'ho chiesta e mi hanno assegnato Locri» rivela. «È un'esperienza molto formativa. Sono convinto che uscire dalla realtà a cui si è abituati da sempre fa bene. Uscire un po' di tempo e poi magari rientrare». Permunion si trova quindi a rappresentare la magistratura inquirente in un caso che polarizza le opinioni in modo



Il pubblico ministero Michele Permunion



Mimmo Lucano

deciso, senza sfumature. O con Mimmo Lucano o contro, in questa Italia con la Lega oltre il 30 per cento e il ministro dell'Interno Matteo Salvini che blocca i porti e lascia i disperati in mare aperto.

Il giovane pubblico ministero veneziano laureato a Padova («Non posso che ringraziare l'Università che mi ha formato») sta lavorando in stretta sinergia con il procuratore di Locri Luigi D'Alessio il quale, in un'intervista a *Repubblica*, ha detto: «Non ho mai messo in discussione il modello Riace, non sta a me giudicare e non intendo passare per il Torquemada di un progetto che ammiro. Dico solo che quando si elegge a paladino dell'accoglienza un'unica persona, se poi quella persona si rivela non valida, finisce per trascinare con sé tutto il resto». —

Enrico Ferro